

Cerca

f t o

CORRIERE
DELL'UMBRIA.it

#Perugia

#Provincia Perugia

#Terni

#Provincia Terni

HOME / UMBRIA / ECONOMIA

Confapi sanità: Pnrr, un'occasione perduta. Ridolfi: "La montagna ha partorito un topolino"

Esplora:

[sanita](#) [salute](#) [confapi](#) [alessandro ridolfi](#) [pnrr](#)

Condividi:



04 maggio 2022

a a a

“La montagna ha partorito il topolino”. È questa l'opinione di **Alessandro Ridolfi**, segretario generale Confapi sanità, intervenuto questa mattina, mercoledì 4 maggio, presso lo Spazio Mastai, in Roma, alla conferenza stampa dal titolo “Pnrr: un'occasione perduta per la sanità”. “Nonostante registriamo anche oggi il rapporto decessi causa Covid/popolazione residente tra i primi 10 Paesi al mondo – spiega Ridolfi – continuiamo a non vedere la realtà dei fatti. E cioè, la totale inadeguatezza di una rete di assistenza territoriale praticamente inesistente, incapace della tempestiva presa in carico del paziente che arriva in ospedale con una situazione di salute già compromessa. E la ricetta non può essere di certo la proposta della Casa di Comunità, dell'Ospedale di Comunità e/o l'Infermiere di famiglia”.

Tumore al seno, in un anno 55 mila nuovi casi. Resta il nemico numero uno della salute femminile

PARMA



Birra Perugia sale sul podio al concorso Cibus 2022, splendido secondo posto

Corriere dell'Umbria TV



Donbass, il reporter "concorda" con l'artigliere il via agli spari: il racconto finto



Per **Confapi Sanità** non si può continuare a far finta di niente. È necessario ripartire dalla riforma del prezioso ruolo del **medico di medicina generale** e dei **Pediatrati di Libera scelta**, primi veri insostituibili attori per l'accesso al servizio sanitario nazionale: "Non sta a noi dare indicazioni. Il Governo deve scegliere. Sono, ovvero rimarranno, professionisti autonomi o diventeranno dirigenti del Ssn?". "Il PNRR, per esso il DM 71/2022 attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni, ipotizza forme di **collaborazione spuria** all'interno di queste nuove entità assistenziali dove dovrebbero operare dei professionisti autonomi accanto a medici specialisti e infermieri dipendenti del Ssn. Come è possibile a livello organizzativo, sia gerarchico che funzionale, far coesistere le due figure?".

In Italia record europeo di bambini sovrappeso: il 42%. E il 17.8% è obeso. Ecco i rischi

“In più – prosegue **Ridolfi** - dopo anni di linee-guida aventi per oggetto la chiusura dei piccoli ospedali del territorio perché antieconomici e rischiosi per la salute dei cittadini, appare logica l'apertura di nuovi piccoli presidi di medicina generale, a forte vocazione infermieristica, che di fatto – soprattutto nei territori più disagiati dal punto di vista orografico – diventeranno i primi centri ospedalieri di riferimento? Gli infermieri – aumentando il loro ruolo in task shifting - saranno dei mini medici o dei super-infermieri? Con quale sicurezza di cure per i cittadini?” In Italia – ricorda Confapi Sanità - ci sono circa 5.000 realtà sanitarie private (delle quali circa 1.200 accreditate), è possibile che non possano in nessun modo dare un contributo alla riforma della rete territoriale di assistenza? Se sì, con quali risorse aggiuntive? In un documento in cui compaiono anche le Farmacie tra i presidi sanitari di prossimità ed elemento importante del Ssn, il ruolo della sanità privata dove è esplicitato?

Demenza, il ruolo dell'intelligenza artificiale: prevedere chi si ammalerà e cambiare il corso delle cure